



in bici con Matilde



1

ciclotour SAN BENEDETTO PO

73,6 km

2 gg

AA

1.a

Sailletto Tabellano | 7,8 km

2

ciclotour MANTOVA

68,7 km

2 gg

AA

2.a

Vilimpenta | 13 km

AA

2.b

Corte Pelagallo - Sacchetta | 2,8 km

AA

2.c

Andes - Cerese di Virgilio - Mantova | 4,9 km

3

ciclotour OSTIGLIA

113 km

3 gg

AA

3.a

Ostiglia - Sustinente | 10,3 km

IAT di San Benedetto Po e dell'Oltrepò Mantovano

Piazza Matilde di Canossa 7, San Benedetto Po,
tel + 39 0376 623 036 - fax +39 0376 623 021
web: terredimantide.it
mail: iat@oltrepomantovano.eu

IAT Ufficio Informazione Accoglienza Turistica

Piazza Mantegna 6, Mantova, tel + 39 0376 432 432
web: turismo.mantova.it
web: cicloturismo.turismo.mantova.it
mail: cicloturismo@turismo.mantova.it

In bici con Matilde

Il paesaggio che un tempo si estendeva sulle terre mantovane di **Matilde di Canossa** (1046-1115) era caratterizzato da boschi e paludi. Il Po fluiva sinuoso e senza argini, alimentato dai suoi affluenti, e quando le acque esondavano dagli alvei si espandevano e ristagnavano sulla piatta pianura. Bonifiche, disboscamenti, dissodamenti e messe a coltura, con l'iniziativa fondamentale dei benedettini, moltiplicarono le terre coltivate a cereali e vigneti. E intanto la crescita demografica, nelle campagne e nelle città, le coltivazioni rurali più diffuse e lo sviluppo dei mercati delle derrate agricole producevano una sempre più intensa agrarizzazione del suolo. Con **tre ciclotour** ci inoltrremo in un percorso volto ad esplorare passato e presente del patrimonio materiale e immateriale che abita i luoghi legati alla memoria della *Comitissa*. Ancora oggi, a novecento anni dalla morte, la memoria di Matilde mostra una sorprendente persistenza, indice di identità e di legame secolare. Ma ormai, chiusa la premessa, è tempo di esplorare il presente di queste terre.

Biking with Matilde

*The landscape which extended into the lands of Mantua area at the age of **Matilda of Canossa** (1046-1115) was characterized by woods and swamplands. The river Po flowed sinuously and without banks, fed by its tributaries, and when it overflowed from its bed its waters expanded and stagnated on the flat valley. Reclamation processes, deforestations, soil tillage and cultivation, thanks to the fundamental initiative of the Benedictine monks, multiplied the number of cereals and vineyard cultivations. Meanwhile, demographic growth, both in the countryside and in towns, the spreading of cultivation and agricultural produce's markets development caused a more and more intense soil agricutlurization. Through **three cycle tours** we will penetrate a path aimed at exploring the past and present times of the material and immaterial heritage living in the places linked to the memory of the Comitissa. Even today, nine hundred years after her death, the memory of Matilda shows a surprising persistence, index of identity and of centennial link. But now, after this foreword, it's time to explore the present of these lands.*

CICLOTOUR 1 - Partenza da San Benedetto Po

Il ciclotour prevede, ovviamente, la scoperta del complesso monastico la cui vicenda ebbe inizio nel 1007, con l'immancabile visita al monastero, al museo e alla tomba di Matilde da cui, nel 1633, per volere del papa Urbano VIII, la sua salma venne traslata a Roma, prima in Castel Sant'Angelo e successivamente nella Basilica di San Pietro. Dopo la visita ci si dirige verso la **Villa gonzaghesca di Portiolo** (7.5 km), in cui è possibile cogliere le raffinate declinazioni barocche del linguaggio architettonico di Frans Geffels e verso la **Ghirardina di Motteggiana**, altro originalissimo e prezioso esempio di villa padronale gonzaghesca. Si pedala verso la pieve di **Tabellano** (22.2 km), di chiara ascendenza canossiana e poi verso **Riva di Suzzara** (28.7 km), la cui parrocchiale è intitolata a San Colombano, e verso lo speciale memoriale dedicato al santo, nel contesto di uno spettacolare parco. Pochi chilometri ci separano da **Suzzara** (32 km). Si va verso **Palidano** (36.9 km), verso la Villa Strozzi, in cui resistono episodi architettonici bibieneschi, pitture murali di Giovanni Canti e dello Schivenoglia e stucchi di raffinata eleganza. Ad un tiro di schioppo ci aspetta **Gonzaga** (43.1 km), con la parrocchiale di San Benedetto Abate, che ingrandi, nel 1089, un oratorio acquisito, nel 967, da Adalberto Atto di Canossa e, nel 1101, assegnato da Matilde al monastero di Polirone. Da Gonzaga si pedala in direzione di **Reggiolo** (48.4 km). Non lontano si trovano due località limitrofe, **Bondeno di Roncore** (oggi **Bondanazzo**) (52.1 km) e **Bondeno di Gonzaga**. L'omonimia ha portato, in passato, ad identificare Bondeno di Gonzaga come il luogo in cui Matilde morì il 24 luglio 1115. Studi recenti fanno propendere, invece, per la località emiliana. Ci si dirige verso **Pegognaga** (62.2 km). La pieve di San Lorenzo, la più imponente tra le chiese matildiche, fu qui ricostruita intorno al 1100, per diventare un priorato di rilievo facente capo all'Abbazia di Polirone. Si pedala tra caseifici e latterie che ci rammentano costantemente una tipicità dell'Oltrepò: il superlativo Parmigiano Reggiano DOP. Sulla strada del ritorno, verso **San Benedetto Po** (73.6 km), merita una visita gli esterni della chiesetta di **Santa Maria di Valverde**.

CYCLE TOUR 1 - Depart from San Benedetto Po

*This cycle tour starts, of course, with the discovery of the abbey whose story began in 1007, with the inevitable visit to the monastery, the museum and the tomb of Matilde from which, in 1633, at the behest of Pope Urban VIII, his body was moved to Rome, first in Castel Sant'Angelo and then in St. Peter's Basilica. After the visit we head towards the **Villa by Gonzaga family of Portiolo** (7.5 km), where you can catch the refined interpretations of baroque architectural language of Frans Geffels, and towards the **Ghirardina of Motteggiana**, more original and valuable example of ancient villa of Gonzaga. Biking towards the parish church of Tabellano(22.2 km), clearly marked with the influence of the Canossa family, and then to **Riva di Suzzara** (28.7 km), whose parish is dedicated to San Colombano, among the special memorial dedicated to the saint, in the context of a spectacular natural park. A few kilometers separate us from **Suzzara** (32 km). We are moving towards **Palidano** (36.9 km), to the Villa Strozzi, where architectural episodes by architect Bibiena resist, together with murals of Giovanni Canti and of the Schivenoglia and stuccos of refined elegance. At a stone's throw ahead lies **Gonzaga** (43.1 km), with the parish of San Benedetto Abate (St. Benedict the Abbot), who enlarged, in 1089, an oratory acquired in 967 by Adalberto Atto of Canossa and, in 1101, allocated by Matilda to the monastery of Polirone. From Gonzaga we ride towards **Reggiolo**(48.4 km). Not far away are two places, closely, **Bondeno of Roncore** (today **Bondanazzo**) (52.1 km) and **Bondeno of Gonzaga**. The coincidence of names has led in the past to identify Gonzaga as the place where Matilda died on 24th July 1115. Recent studies, however, argue in favor of the town in Emilia region. We head towards **Pegognaga** (62.2 km). The parish church of San Lorenzo, the most important among Matildic churches, was rebuilt here in 1100, to become a major priorate headed by the Abbey of Polirone. We cycle among dairies which are constant reminders of a typical product of the Oltrepò area: the superlative Parmigiano Reggiano DOP. On the way back, to **San Benedetto Po** (73.6 km), it is worth visiting the church of **Santa Maria di Canossa Valverde**.*

CICLOTOUR 2 - Partenza da Mantova

Il ciclotour prevede la partenza da Mantova (città che diede i natali a Matilde di Canossa forse nel marzo del 1046), dal **Castello di San Giorgio** per attraversare il ponte sui laghi, in direzione di Lunetta, Mottella, Tripoli. Stradella, fino a Gazzo. Ci si addentra in una zona risicola. Quando costeggiamo la via Galeotto (13.2 km) ci si imbatte nell'omonima Corte, una struttura produttiva adibita da secoli a «pila del riso» e già citata in un editto di Maria Teresa d'Austria del 1763, dispostorio per l'uso dell'acqua della roggia Tartagliona a muovere la ruota del mulino. E questa l'ouverture per la scoperta di una terra che parla di riso e d'acqua. Si pedala in direzione di **Castel d'Ario** (21.4 km), il cui toponimo rimanda alla presenza del castello. L'antico feudo di Matilde, nel 1082, passò di mano e fu oggetto di una investitura, da parte dell'imperatore Enrico IV, a favore del Vescovo di Trento. Ma qui, accanto al riso, sfrecciò il mito di un altro Nuvolari assai più sportivo e meno patriottico: Tazio, ovvero il «mantovano volante». Una diversione verso Villimpenta (13 km tra andata e ritorno) ci porta al cospetto di un altro un antico castello. Ma ora ci si dirige verso **Barbassolo** (27.7 km) di Roncoferraro, a scoprire la parrocchiale intitolata ai Santi Cosma e Damiano, una chiesa romanica di forte suggestione. Si pedala verso la **Corte San Giovanni** (31.2 km), costruita su un fondo citato a cominciare dall'anno 1005: un sistema articolato in cui coesistono elementi antichi e recenti. Prossima tappa **Casale** (37.2 km), verso la cosiddetta **Torre Matildica**, una torre militare dell'XI secolo, oggi trasformata nel campanile dell'adiacente chiesa di San Biagio. Siamo a ridosso delle sponde del Fissero. Poco più in là sorge la Corte Casaletto, una struttura che ingloba una parete dell'antica chiesa romanica di San Nicola. Poche pedalate ci separano dalla **Corte Pelagallo** (39.1 km), in cui lo stemma dei Facipedora rimanda a una famiglia di maggiorienti mantovani e dichiara la sua antica origine padronale. Ci aspetta ora **Sustinente** (44 km), la cui origine pare sia da attribuire alle bonifiche condotte dai monaci di San Benedetto Po proprio su queste terre. Una visita alla parrocchiale di **Sacchetta** (46.9 km), ricostruita nel 1756, e all'adiacente cimitero della titolattissima famiglia Cavriani è un tributo a un territorio ad alto contenuto estetico.

Ci volgiamo ora verso **Governolo** (49.7 km). Sulla cosiddetta «isola matildica» sorge una torre addossata a una casa merlata. Si tramanda che qui Matilde fece costruire un castello con sette torri, delle quali, però, solo una è sopravvissuta. La torre, pur trovandosi a Governolo (frazione di Roncoferraro), è posta appena oltre il confine che immette nel territorio di **Bagnolo San Vito** (57.3 km), il cui toponimo deriva dal sostantivo latino *balneum* (acquitrino). Sulla via del ritorno ci si prospetta l'abitato etrusco del **Forcello** (61.1 km), un sito archeologico del VI secolo a.C. **Pietole** (64.1 km), ovvero l'antica **Andes** che diede i natali a Virgilio, massima gloria mantovana e poeta universalmente riconosciuto, è a poche pedalate. C'è tempo per osservare il Forte di Pietole, costruito nel 1808 dal generale francese François de Chasseloup-Luaбат. E ormai **Mantova** è alle porte. Il nostro punto di arrivo è presso la chiesa di **Santa Maria del Gradaro** (68.7 km), costruita, nella metà del Duecento, sul luogo dove era stato martirizzato il beato Longino, il centurione romano che portò a Mantova il Preziosissimo Sangue di Cristo.

CYCLE TOUR 2 - Depart from Mantua

*This cycle tour begins from Mantua (city that was the birthplace of Matilde di Canossa, perhaps in March 1046) with the departure from the **Saint George's Castle** to cross the bridge on the lakes, towards Lunetta, Mottella, Tripoli. Stradella, until Gazzo, penetrating in a rice-growing area. While biking along Galeotto (13.2 km) street we will run across the homonymous Court, a production facility used as «pile of rice» and already mentioned in an edict of Maria Theresa of Austria in 1763, regulating the use of the water of the Tartagliona irrigation ditch to move the mill wheel. This is the overture to the discovery of a land speaking of rice and water. We cycle towards **Castel d'Ario** (21.4 km), whose name refers to the presence of the castle. The former estate of Matilda, in 1082, changed hands and was the subject of an investiture by Emperor Henry IV, in favor of the Bishop of Trento. But here, next to rice, speeds the myth of another Nuvolari, much sportier and less patriotic: Tazio, or the 'flying Mantuan'. A diversion to Villimpenta (13 km there and back) brings us to the presence of another ancient castle.*

But now we head towards **Barbassolo** of Roncoferraro (27.7 km), to discover the parish church dedicated to the Saints Cosma and Damiano, a Romanesque church with a strong suggestion. We cycle to the **Corte San Giovanni** (31.2 km), built on a fund quoted starting from the year 1005: a complex system where old and new coexist. The next stop is **Casale** (37.2 km), towards the so-called **Torre Matildica**, a military tower of the eleventh century, today transformed into the bell tower of the church of San Biagio. We are close to the banks of Fissero canal. A little further on is the Corte Casaletto, a structure that incorporates a wall of the antique Romanesque church of San Nicola. Few rides separate us from the **Corte Pelagallo** (39.1 km), in which the coat of arms of Facipeora refers to a family of notables from Mantua and declares its ancient master's origin. **Sustinente** (44 km) now expects us, whose origin seems to be attributed to the reclamation conducted by the monks of San Benedetto Po on these lands. A visit to the parish church of **Sacchetta** (46.9 km), rebuilt in 1756, and the adjacent cemetery of the noble Cavriani family is a tribute to an area with high aesthetic content.

We turn now to **Governolo** (49.7 km). On the so-called "Matilda island" a tower rises up leaning against an embattled house. It is said that here Matilde built a castle with seven towers, of which, however, only one has survived. The tower, while being in Governolo (hamlet of Roncoferraro), is located just over the border to enter the territory of **Bagnolo San Vito** (57.3 km), whose toponym derives from the Latin noun *balneum* (marsh). On the way back the Etruscan town of the **Forcello** (61.1 km) overlooks, an archaeological site of the sixth century BC. **Pietole** (64.1 km), or the ancient **Andes** that was the birthplace of Virgil, greatest glory of Mantua and universally recognized poet, is only a few rides far. There is time to observe the Pietole Fort, built in 1808 by the French General François de Chasseloup-Luaбат. And now we are coming to **Mantua**. Our point of arrival is at the church of **Santa Maria del Gradaro** (68.7 km), built, in the mid-thirteenth century, on the place where the blessed Longinus was martyred, the Roman centurion who brought to Mantua the Precious Blood of Christ.

CICLOTOUR 3 - Partenza da Ostiglia

Il ciclotour prende avvio dalla *rive gauches* del Po. Siamo nell'antica Hostia (o Hostilia) che fu prospera colonia romana e che, nel Medioevo, divenne importante piazzaforte canossiana. E d'obbligo una visita al vicino **Santuario della Beata Vergine della Comuna** (11.9 km). E la Beata Vergine, come si tramanda, apparve qui a una pastorella muta. I più laici potranno, in alternativa, indagare le qualità formali di ciò che resta dell'antica costruzione rinnovata, nel 1533, da Federico Il Gonzaga grazie all'architetto Battista Covo, stretto collaboratore di Giulio Romano. Oltrepassato il Po, ci si addentra nell'antica *Insula Referis*, termine che, nell'alto Medioevo, designava il territorio stretto tra il Po vecchio e il Bondeno, con le sue paludi, in un'area che si estendeva, grosso modo, fino a Borgofranco. E a **Revere** (20.7 km)ad attirare la nostra attenzione è il fanciullano palazzo Ducale, vero capolavoro dell'architettura quattrocentesca. Pochi chilometri ci separano da **Bonizzo** (25.1 km), piccolo borgo nel cuore della Valle del Tartufo Mantovano, dove ha sede il **Trumu** ovvero il «*Truffle Museum*». Ci dirigiamo ora a **Borgofranco sul Po** (27.4 km), la cui notorietà è sempre legata al preziosismo e profumatissimo tubero bianco. Quando attraversiamo poi il territorio di **Carbonara di Po** (30.1 km) è la **Riserva Naturale Isola Boscone** a rammentare la selva dei tempi di Matilde, una vasta area boschiva costituita, in prevalenza, da vecchie piante di salice bianco, da pioppi bianchi e neri, farnie e gelsi. Ad un tiro di schioppo ssvetta **Moglia di Sermide** (37.2 km), paese che deriva il proprio toponimo da *mollus*, ossia luogo melmoso. Il territorio dell'Oltrepò, in epoca matildica, era infatti, ricoperto da ampi specchi d'acqua stagionali, terre acquitrinose e frequenti ampie paludi. Da **Sermide** (41.1 km) a **Felonica** (46.1 km) il cammino può trovare ora una tappa ideale verso la **Chiesa di Santa Maria Assunta**. Un atto di Beatrice di Lorena documenta la presenza di un monastero che Matilde, la figlia, aggregò poi al Polirone. La chiesa è un bell'esempio di tardo romanico. E ancora, scorazzando lungo gli argini, si può raggiungere **Stellata di Bondeno** di Ferrara (54.3 km). Tappa immancabile è la Rocca Possente, con la sua caratteristica pianta a stella. Ci aspetta ora la **Chiesa di Santa Croce in Lagurano** (72.9 km), nei pressi di **Sermide**, testimonianza di un antico eremo matildico. La parte più antica della chiesa è da riconoscere nel presbiterio, affrescato, nel Cinquecento, in omaggio a un prodigio di cui si tramanda la memoria: un pellegrino cieco, di ritorno dalla Terrasanta, nel 1523 piantò - nella vicina palude del Lagurano - una croce su un salice secco, che presto rinverdì. Il pellegrino riacquistò la vista e sul luogo altri infermi furono risanati. Ripreso il viaggio, è bene attraversare il fertile territorio di **Magnacavallo** (79.2 km), un tempo ampiamente boschivo e paludoso, come rammenta il toponimo. Prossima tappa a **Ghisione** (86.9 km) presso **l'oratorio di Sant'Andrea**. Ci si dirige ora verso **Pieve di Coriano** (89.7 km) e alla **parrocchiale dell'Assunta**, la cui costruzione, nei racconti popolari, è legata alla vittoria riportata da Matilde di Canossa, nei pressi di *Coriani Gorgum*, sull'esercito dell'imperatore Enrico IV. Anche il vicino territorio di **Quingentole** apparteneva ai Canossa. **L'Oratorio di San Lorenzo** (95.7 km) è costruito, in parte, col materiale della pieve di epoca matildica, demolita nel 1751. A **Nuvolato** la chiesa, intitolata a san Fiorentino, è un suggestivo spazio di modello cluniese, derivato dalla tipologia a navata unica con transetto a tre absidi. L'ultima tappa è a **San Benedetto Po** (113 km) cospetto del **monastero Polironiano**, che costituì, sia sul piano religioso che economico, il principale centro di potere canossiano nel territorio padano, l'amato monastero dove Matilde volle essere sepolta e che ne custodisce la prima tomba. Siamo arrivati nella cosiddetta *Montecassino del Nord*, le cui antiche vicende si intrecciano coi protagonisti della dinastia, da Tedaldo a Matilde.

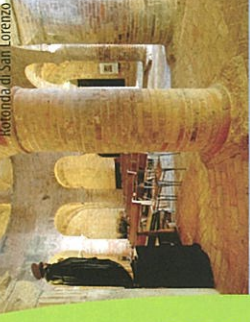
CYCLE TOUR 3 - Depart from Ostiglia

*This cycle tour starts from the left bank of the Po river. We are in the ancient Hostia (or Hostilia) that was a prosperous Roman colony and that, in the Middle Ages, became an important fortress of the Canossa family. You must visit the nearby **Santuario della Beata Vergine della Comuna** (Shrine of Our Lady of the Comuna) (11.9 km). The Blessed Virgin, as it is handed down, appeared here to a young mute shepherdess. The most lay may, as an alternative, investigate the formal qualities of what remains of the ancient building renovated in 1533 by Federico Il Gonzaga thanks to the architect Battista Covo, a close collaborator of Giulio Romano. After crossing the Po, one enters the ancient insula Referis, a term that, in the High Middle Ages, designated the territory squeezed between the old Po and Bondeno, with its marshes, in an area extending roughly up to Borgofranco. And in **Revere** (20.7 km) the Ducal Palace by the architect Luca Fancelli draws our attention, a true masterpiece of sixteenth-century architecture. A few kilometers separate us from **Bonizzo** (25.1 km), a small village in the heart of the Mantuan Truffle Valley, which houses the Trumu or the «Truffle Museum». We go now to **Borgofranco sul Po** (27.4 km), whose fame is always tied to the precious and fragrant white tuber. Then, when we pass through the territory of **Carbonara di Po** (30.1 km), is the large wooded area of the **Natural Reserve Isola Boscone** to recall the wilderness of the times of Matilda, composed mainly from old plants of white willows, white and black poplars, oaks and mulberry trees. At a stone's throw distance stands **Moglia di Sermide** (37.2 km), the village which derives its toponym from molluscs, i.e. muddy place. The territory of the Oltrepò, at the age of Matilda, was in fact covered by large seasonal ponds, swampy land and frequent large marshes. From **Sermide** (41.1 km) to **Felonica** (46.1 km) the way can now find an ideal stop at the **Church of Santa Maria Assunta**. An act of Beatrice of Lorraine documents the presence of a monastery that Matilda, the daughter, then aggregated to the Polirone. The church is a fine example of late Romanesque. And yet, roaming along the banks, you can reach **Stellata of Bondeno** (54.3 km) of Ferrara. Inevitable stop is the Mighty Fortress, with its characteristic star-shape. Now head towards the **Church of Santa Croce in Lagurano near Sermide** (72.9 km), evidence of an ancient Matildic hermitage. The oldest part of the church is to be recognized in the presbytery frescoed in the sixteenth century, in tribute to a marvel of which has been handed down the memory: a blind pilgrim returning from the Holy Land, planted in 1523 - in the nearby swamp of Lagurano - a cross on a dry willow, which soon became green again. The pilgrim regained his sight and in the same place other sick were healed. Starting the journey again, it is good to cross the fertile territory of **Magnacavallo** (79.2 km), once largely wooded and swampy, as the toponym recalls. The next stop in **Ghisione** (86.9 km) is at the **Oratorio di Sant'Andrea** (Oratory of S. Andrew). We now head to **Pieve di Coriano** (89.7 km), and the **parrocchiale dell'Assunta** (Parish Church of the Assumption), whose construction, in folk tales, is linked to the victory won by Matilda of Canossa, near Coriani Gorgum, on the army of the Emperor Henry IV. The nearby territory of **Quingentole** belonged to Canossa family. The **Oratorio di San Lorenzo** (95.7 km) (Oratory of S. Laurence) is built, in part, with the material of the parish of the age of Matilda, which was demolished in 1751. In **Nuvolato** the church, dedicated to St. Fiorentino, is an evocative space of Cluniac model, derived from the typology with unique nave and transept with three apses. The last stop is in **San Benedetto Po** (113 km) in front of the **Polirone monastery** that represented, both at the religious and economic level, the main center of power of the Canossa family in the Po valley, the beloved monastery where Matilde wanted to be buried and which houses the first tomb. We arrived in the so-called Northern Montecassino, whose ancient stories are interwoven with the protagonists of the dynasty, from Tedaldo to Matilda.*

Mantova, skyline



Mantova, Basilica di San Lorenzo



Pegognaga, San Lorenzo



Pieve di Coriano, Santa Maria Assunta



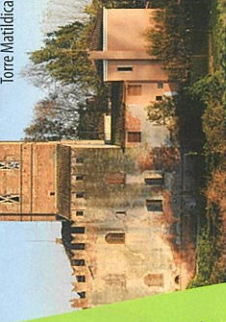
San Benedetto Po, abbazia del Polirone e ingresso al Museo Civico



San Benedetto Po, chiostrto di San Simone



Governolo, Torre Matildica



Felonica, Santa Maria Assunta

